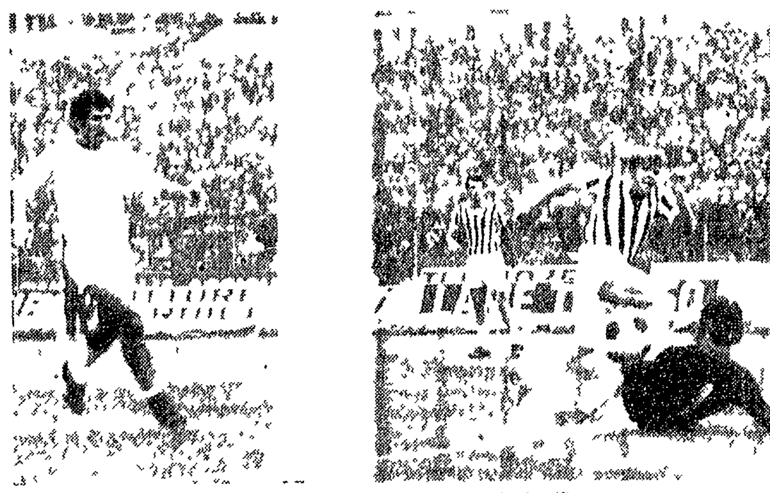
Amaro per il «mago» il ritorno di Haller

Burrascoso 2-0 al Comunale di Torino

L'arbitro riduce in 9 la Roma e la Juve può passare

Espulsi Cappellini e Amarildo - Troppe le scorrettezze in campo - Infuocate dichiarazioni dei dirigenti



JUVENTUS ROMA — Haller realizza la prima rete anticipando Ginulfi in uscita

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 29 novembre

Partite come queste fanno più male al calcio che altro e (perchè nasconderlo e dirlo in tribuna stampa e poi non scriverlo?) lasciano spazio alle supposizioni più folli. E' sempre difficile «sparare» contro un arbitro se si vuole essere sereni nei giudizi, ma non è possibile che tutto il male sia solo da una parte. Due espulsi e quattro ammonizioni, tutte alla Roma, e come è possibile credere che oggi il signor Francescon fosse in forma?

Ha «glissato» su un evidente fallo in area di rigore di Scaratti su Bettega mentre questi si apprestava a colpire di testa un perfetto passaggio di Anastasi al 12' del primo tempo e dopo questo errore Francescon ha sposato la causa della Juventus come un antico crociato.

Non discutiamo mai sulla buona fede o meno. Uno anche inconsciamente, può avvertire di aver commesso un errore e automaticamente si sente autorizzato a travolgere l'andamento di una gara pur di riparare al maltolto.

Le dichiarazioni, poi di Marchini, il presidente della Roma (che pubblichiamo qui accanto) fanno pendere la bilancia dalla parte della mala fede, però si deve anche tener conto dei brutti tiri che sa fare il tifo e cui non vanno indenni i presidenti.

La partita è presto descritta perchè non ha offerto proprio nulla se non una «passerella» di scorrettezze di calci e parolacce. Nel primo tempo quando erano a ranghi completi, le due squadre si sono equivalse (forse con qualche punto in più a favore della Juventus) e meritavano il pareggio non di più. Poi Francescon nel giro di pochi minuti ha tolto di mezzo prima Cappellini per un fallo su Haller (era il primo fallo di Cappellini si badi bene non cattivo) e anche i tifosi più moderati della Juventus sono rimasti stupiti. Dopo pochi minuti della ripresa Amarildo ha proseguito il suo dialogo tramite i piedi con Morini e su segnalazione del guardialinee Francescon ha mandato negli spogliatoi anche Amarildo. Non un bianconero ammonito.

A questo punto i resti della Roma si sono stretti per fare quadrato attorno a Bet e Santarini e hanno sperato di incastrare la Juventus sul lo zero a zero. In nove hanno resistito una ventina di minuti e alla fine Haller partito sul filo del fuorigioco (così almeno è parso dalla tribuna e così ripeteranno i giocatori della Roma non quelli della Juve) agguanterà un passaggio di Salvadore ormai libero di spingersi a rete e metterà a segno il suo primo punto.

E' quasi un'azione di contropiede perchè la Roma dopo aver visto annaspare la Juventus tutta ammucchiata in un fazzoletto ha creduto ingenuamente addirittura di fare il colpaccio. Non c'è riuscita prima e ora senza le uniche due punte (Zi[illegible] infatti sta mangiandosi i pugni in tribuna) vorrebbe addirittura il di più. Forse è solo una manovra di alleggerimento fatto sta che quel [illegible] di Haller non perdona l'errore e scaraventa alle spalle di Ginulfi la sua rabbia per l'attesa e le [illegible] di queste due settimane.

La Juventus per ora non può fare a meno del tedesco ed Helmut per di più [illegible] che non ha bisogno di entrare nella «zona calda» del limite fa secco per la seconda volta Ginulfi.

Morale la vittoria della Juventus proprio perchè è giunta in quel modo non riesce a cancellare la brutta impressione del derby e ce la auguriamo che la prima esperienza internazionale della Juventus (si recherà in Ungheria per [illegible] giovedì contro il Pecsi) possa giovare alla squadra.

Ci ha stupito Furino per alcuni falli «a freddo» che meritavano almeno un'ammonizione. Mica tutte le volte si troverà tra i piedi Francescon. Forse la maglia azzurra ha una parte di colpa (quando non arriva).

La Roma e Amarildo li immaginavamo così. Una squadra da centro classifica che può trovare ogni tanto la sua giornata ma che non può pretendere dai giocatori più di quel che possono dare.

Oggi Helenio ha voluto «caricare» Vieri nella speranza di far leva sui suoi propositi di vendetta, ma Vieri non ha nè la veste nè tanto meno il piglio del vendicatore. Controllato da Furino Vieri ha toccato sì e no quattro palle buone e Furino ha sempre fatto (male) quello che ha voluto.

Altro discorso per il vecchio Del Sol. Non è mai stato nemmeno negli anni verdi Di Stefano ma ogni volta che gioca è un esempio per certi nostri giovani a cui invece di tutti quei soldi spetterebbero delle vergate sul sedere.

Tancredi non ha fatto una parata. Qualcosa di più Ginulfi ma tutt'assieme una ben brutta partita. Si dovrà ancora parlare di Juventus-Roma perchè le dichiarazioni di Marchini contengono troppo pepe. Ammenoche si continui con il solito «acqua in bocca».

Nello Paci

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5 AGONISMO 6 - CORRETTEZZA 4

MARCATORI: Haller al 26' e al 35' della ripresa.

JUVENTUS: Tancredi 6, Spinosi 6 (Savoldi 5), Furino 5, Cuccureddu 6, Morini 5, Salvadore 5, Haller 7, Marchetti 6, Anastasi 6, Capello 6, Bettega 5. Dodicesimo Piloni.

ROMA: Ginulfi 6, Scaratti 5, Petrelli 6 (Franzot 5), Salvori 6, Bet 6, Santarini 5, Cappellini 5, Del Sol 6, Vieri 4, Cordova 5, Amarildo 5. Dodicesimo De Min.

ARBITRO: Francescon 4. Del tutto incerto non ha concesso all'inizio un rigore a favore della Juventus e a seguito di questo errore (ma è stato poi un errore?) ha infierito sulla Roma. Un arbitro casalingo.

NOTE: giornata umida e terreno buono. Spettatori circa 35 mila di cui 19.803 paganti per un incasso di lire 23.913.700. Al 57' Spinosi è stato sostituito da Savoldi e al 72' Franzot ha sostituito Petrelli. Al 46' del primo tempo l'arbitro Francescon ha espulso Cappellini per fallo su Haller e al 5' della ripresa Amarildo ha raggiunto gli spogliatoi per fallo su Morini. Ammoniti nel primo tempo Vieri (36'), Amarildo (37') e Cordova (40').

Calci d'angolo 10 a 2 a favore della Juventus. Sorteggio antidoping positivo: Scaratti, Cappellini e Salvori per la Roma, Anastasi, Capello e Savoldi per la Juventus.

I GOL: al 26' Haller riceve da Salvadore un allungo in area e quasi sul filo del fuorigioco anticipa Ginulfi in uscita e segna il suo primo gol del campionato. Al 35' Haller da fuori area si scrolla di dosso un paio di avversari e stanga in porta d'improvviso sorprendendo Ginulfi.

DA DIMENTICARE: tutte le scorrettezze di cui sono stati capaci i giocatori nel corso dei 90 minuti.

DA RICORDARE: tutti gli errori dell'arbitro Francescon per poter con ragione affermare «Avete visto arbitrare Francescon? Beh! così è proprio il modo con il quale non si deve arbitrare».

HANNO DETTO DOPO: ciò che dice Marchini il presidente della Roma è roba da deferimento, ma il presidente della Roma è adulto e ci è parso per nulla impaurito di questa eventuale «coda» al dopo partita. Cosa ha detto? «Se sapevo che c'era Francescon non mandavo la squadra in campo». Il che è un modo di dire perchè da venerdì Marchini sapeva che l'arbitro sarebbe stato Francescon, ma sta a significare che con Francescon la Roma era inutile che giocasse: avrebbe perso comunque. Marchini ha parlato di «indecenza» e di «scandalo» e ha aggiunto che le partite non si perdono così e che quelli della Roma sono stati presi per i fondelli. Finale alla paprica di Marchini: «Se il calcio è ridotto così è meglio farla finita».

Picchi crede che il mago abbia caricato troppo i giocatori e così quando sono scesi in campo si sono subito innervositi. Amarildo ha detto: Picchi ha sputato in faccia a Morini. Ma Picchi aveva qualcosa nel gozzo da alcuni giorni da quando cioè Herrera lo aveva invelenito con il pericolo della crisi e stasera da buon toscano, si è sfogato parlando fuori dei denti: «Quello vorrebbe venire alla Juventus: sta tutta qui la storia, e se lui vuol venire e altri lo vogliono, io me ne vado».

Più secca del 3-2 la vittoria dei nerazzurri

Al fragile Catania l'Inter esibisce un super-Mazzola

Doppietta di Boninsegna (ma il portiere siculo Rado... gli ha dato una mano)

MILANO, 29 novembre

L'odierno Catania era una vittima predestinata. Subito un gol dopo appena un minuto dall'avvio e riuscito a partire dal quarto d'ora ad imbastire un gioco meno distratto a distendersi e muoversi in fase offensiva con un minimo di ordine e di discernimento. Ma la manovra del reparto avanzato riposava malauguratamente per gli ospiti su una difesa notevolmente vulnerabile per non dire friabile col portiere in particolare che forse complice l'acquerugiola minuterotta denunciava una giornata quasi disastrosa. Non v'era palla per quanto innocente che tra le braccia del povero Rado di oggi non si trasformasse in più balleina per la sua presa malcerta.

L'episodio clamoroso di una tale fragilità lo si è avuto in occasione della terza rete nerazzurra quando Jair ha centrato. Rado si è aggomitolato sulla palla quasi a «tentacolarla» e sorprendentemente l'ha quindi restituita a Boninsegna perchè insaccasse comodamente la sua seconda rete della giornata.

Il giudizio sull'Inter odierna sul polso dell'illustre ammalata è appunto in parte almeno condizionato agli sperperi difensivi e alla «signorilità» di questo Catania che ha in genere evitato spigolosità e marcature assillanti.

Tuttavia non sarebbe forse giusto negare che l'Inter odierna non abbia offerto spunti di praticità e scioltezza fino a risultare magari solo frammentariamente piacevole dando in particolare la sensazione di muoversi secondo schemi più funzionali in via di progressiva messa a punto. Saranno ovviamente altre e più impegnative partite a dire se a queste impressioni si debba far credito o meno.

Anche perchè oggi a far tornare il conto finale a moltiplicare quasi pani e pesci c'era in campo un certo signor Mazzola che appariva quasi strepitoso. Davvero non capita tutti i giorni specie di questi tempi di vedere un giocatore muoversi con la cadenza vertiginosa quasi frenetica sorretta da una vena spiegata e felice e una condizione fisica evidentemente perfetta come quella di cui Sandro ha dato prova.

Un Mazzola formato autenticamente nazionale che riusciva con intuito fulmineo e guizzi e agilità prodigiosi a seminare avversari in serie scodellando servizi a destra e a manca e che sino alla fine si è battuto con una generosità che non ha conosciuto flessioni. Se Invernizzi come sembra è intenzionato a giocare anche la carta psicologica concedendo cinema e qualche svago ai suoi ebbene si dovrebbe concludere che il cinema fa bene a Sandro lo stimola lo rende euforico. Accanto a lui Boninsegna si è battuto in tutta dignità come provano d'altronde anche i due gol messi a segno.

Lo stesso Corso sfruttando la franchigia che gli accordava Tentorio è riuscito a dettare passaggi e duettare con profitto col maiuscolo Sandro. Achilli che ha sostituito dal 50' l'infortunato Bellugi ha segnato e dato prova di praticità di idee.

Abbastanza scriteriato e pasticcione è apparso invece Bertini e poco meglio ha fatto il rientrante Bedin.

Tuttavia raggiunto senza infamia il pareggio riuscendo a stabilire temporaneamente un dialogo accettabile coi padroni di casa il Catania è capitolato due volte a distanza di un minuto nella ripresa. Un crollo avvenuto quasi di schianto a riprova della debolezza del reparto difensivo che invece sino ad oggi era apparso il punto di forza della squadra mentre gli attaccanti — per sette giornate se non ci siamo rimasti all'asciutto — hanno confermato la ripresa di cui avevano dato prova domenica scorsa contro la Lazio. Vale per il tenace Bonfanti costantemente su un livello accettabile e che ha saputo allo scadere dei 90 minuti la seconda rete degli etnei, vale per Baisi e Pereni sempre sufficientemente lucidi e pratici, vale infine per Bernardis che ha contribuito ad assicurare la spinta offensiva e che al 31' del primo tempo aveva momentaneamente ristabilito le distanze con un preciso intervento di testa.

Dietro però come si è detto le cose non andavano per il giusto verso e la capitolazione è apparsa logica dopo che Jair al 2' della ripresa e Facchetti un minuto dopo avevano già fatto Rado facendo invereconde esempio di altrettante agevoli palle gol.

Alberto Vignola

IL VOTO DELLA PARTITA

Tecnica 6
Agonismo 6,5
Correttezza 7

MARCATORI: al 1' Boninsegna (I) al 31' Bernardis (C) nella ripresa al 13' Achilli (I) al 14' Bonisegna (I) al 45' Bonfanti (C).

INTER: Vieri 6—, Bellugi 6— (Achilli dal 50' 7—), Facchetti 7, Bedin 5, Giubertoni 5, Burgnich 6, Jair 6,5, Bertini 5, Bonisegna 7, Mazzola 8,5, Corso 6,5.

CATANIA: Rado 4, Stucchi 6—, Cherubini 6—, Buzzacchera 5, Reggiani 6, Bernardis 6,5, Fogli 6, Tentorio 6— (Vaiani dal 38' 6), Baisi 6,5, Pereni 6,5, Bonfanti 7—.

ARBITRO: Trono di Torino. Una direzione che sarebbe sufficiente se non avesse in genere sorvolato quasi regolarmente sulle scorrettezze di Giubertoni su Baisi 6—.

I GOL: al 1' cross di Corso svetta bene Boninsegna e di testa segna. Al 31' cross di Bonfanti dal fondo che attraversa lo specchio della porta senza che Vieri intervenga: testa di Bernardis e rete. Nella ripresa, al 13' Mazzola sulla sinistra semina avversari come birilli centra testa di Boninsegna e tocco conclusivo di Achilli. Al 14' centro di Jair in tuffo raccoglie Rado. Sembra abbia agganciato saldamente la palla ma non è così. La raccoglie Boninsegna che non ha difficoltà a insaccare. 45' Bonfanti di testa su palla «lavorata» in angolo da Vaiani.

NELLA FOTO ACCANTO AL TITOLO: Boninsegna realizza il primo goal nerazzurro

---

Buon gioco fra Sampdoria e Torino (0-0)

La forma di Battara sventa il contropiede

SAMPDORIA TORINO — Gran testata di Bui che indirizza a rete, ma Battara (non inquadrato) riuscirà a deviare

Lodetti ferito alla nuca in uno scontro con Maddè

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 29 novembre

Cadè negli spogliatoi ha sintetizzato assai bene la partita anche se ha finito col recriminare sulle occasioni sbagliate dal Torino dimenticando che è stata la Sampdoria a condurre il gioco assai meglio e più a lungo del [illegible]. Cadè ha dunque detto: «Interessante 0-0 chi non c'era alla partita non può credere che si possa vedere un così bel gioco e si possano vivere delle emozioni anche senza reti. Invece Sampdoria-Torino è stata una autentica lotta a viso aperto ed il risultato è fondamentalmente giusto anche se Battara sul finale del primo tempo è stato bravo a salvare la sua squadra».

Tutto giusto e vero. Vorremmo però contestare a Cadè che si sia trattato di una autentica «lotta a viso aperto» perchè in verità il Torino ha giocato con due soli uomini (Bui e Pulici) isolati sulla linea centrale del campo ad attendere i lunghi lanci, ma spesso anche arretrati a dar man forte alla difesa, ferma sulle sue posizioni ad aspettare gli assalti avversari. Indubbiamente si tratta della caratteristica della squadra granata che così riesce anche a vincere o a non perdere numerosi incontri ma non ci pare questo il sistema spettacolare di gioco che Cadè va dicendo di voler ottenere.

Pratico, certamente sì, e redditizio può darsi ma non spettacolare. Perchè il gioco parte da lontano, di rimessa poggiando su una difesa che è fortissima certo ma anche perchè abbastanza rude e decisa negli interventi che talvolta sfiorano l'intimidazione. I centrocampisti almeno nel confronto d'oggi, spariscono come tali come costruttori di gioco e di spettacolo per assumere più il ruolo di disturbatori uomini di rottura, pronti a sganciarsi all'occorrenza per il contropiede. Eppure Sala per dirne una la palla la sa giocare con eleganza e perizia ma anche lui, in quel gioco si trasforma più in gladiatore che in suonatore di violino.

Altra cosa la Sampdoria. E' vero che si giova di elementi come Suarez, che pare dipinga quando manovra sul campo, e Lodetti che sgobba come un condannato ai lavori forzati eccellentemente coadiuvati da un elegantissimo ed instancabile Salvi ma il gioco si vede, si ammira si apprezza e diverte strappa l'applauso la manovra scaturisce nitida come la traccia di un disegno geometrico e scivola via come una macchia d'olio su un piano inclinato. Purtroppo ed ecco il guaio quel piano inclinato si interrompe sulla soglia dell'area avversaria. Se i campi di gioco si fermassero all'area di rigore e fossero senza porta e le partite si vincessero per la manovra svolta a centrocampo la Sampdoria lotterebbe sicuramente per il primato. Ed invece ci sono l'area e la porta. E la Sampdoria non ci arriva non ce la fa. Anche il suo cannoniere Salvi è rimasto a bocca asciutta per la seconda domenica consecutiva: non era mai accaduto che per due turni non [illegible] oggi il biondino [illegible] propria nella [illegible] ma [illegible] non hanno mai [illegible] Castellini anche se un paio di volte [illegible] Il tutto prendere il [illegible] per quei palloni che hanno sfiorato i legni della sua porta.

Certo a questo punto bisogna [illegible] in ballo la difesa del Torino. E [illegible] così pignolosa anche [illegible] basta per tenere a rispettosa distanza gli attaccanti avversari ed un po' intimorirli anche. E' una difesa che [illegible] ottenere tanti risultati di parità a questo Torino. Ma [illegible] con quel gioco [illegible] sulle dita di una mano alla fine del campionato. A meno che Cadè non si accontenti di questo. Ma non si tratta comunque come ha detto di «lotta aperta» perchè il Torino non gioca proprio.

Stefano Porcù

IL VOTO DELLA PARTITA

AGONISMO 7
CORRETTEZZA 4
TECNICA 7

SAMPDORIA: Battara 8, Sabadini 7, Sabatini 7, Corni 6, Spanio 6, Lippi 6, Salvi 7, Lodetti 8, Cristin 6, Suarez 6, Fotia 6 (12 Pellizzaro, 13 Spadetto).

TORINO: Castellini 6, Poletti 7, Fossati 6, Puia 7, Cereser 6, Agroppi 6, Rampanti 5, Maddè 6, Pulici 6, Sala 6, Bui 5 (12 Sattolo, 13 Ferrini).

ARBITRO: Gussoni di Tradate 6.

NOTE: la pioggia che continua a cadere ininterrottamente da ieri sera ha reso il terreno scivoloso e pesante. La partita inizia per accordo fra le due squadre alle 14,45. Ammoniti Agroppi e Poletti per scorrettezze, Suarez per proteste. Angoli 8-5 (5-0) per la Samp. Spettatori quasi ventimila, di cui 12.470 paganti, per un incasso di lire 23.112.300. Controllo antidoping per Fossati, Cereser, Bui del Torino e Spanio, Cristin, Lodetti della Sampdoria. Lodetti si ferisce alla nuca in uno scontro con Maddè all'inizio della ripresa e riprende a giocare con una cuffia elastica: nello spogliatoio gli applicheranno poi 3 punti di sutura. Al 16' del primo tempo Battara viene colpito alla testa da Rampanti nel corso di un'uscita del portiere sui piedi dell'attaccante. Il blucerchiato rimane dolorante ma poi può riprendere regolarmente senza risentirne sensibilmente.

LE OCCASIONI: non sono state molte in verità anche se il gioco è stato assai vivace e brillante. Le più clamorose sono da ascrivere tuttavia al Torino peraltro rimasto pressochè contenuto nella propria metà campo pronto a scattare in rapidi contropiede. Proprio in una di queste azioni è stato possibile apprezzare la velocità d'azione dei granata e lo splendido stato di forma del portiere blucerchiato Battara che ha superato se stesso in un susseguirsi di interventi spettacolari e perfetti oltrechè tempestivi tali da salvare la propria squadra da una sconfitta che davvero non meritava. Ecco l'episodio: si è sul finire del primo tempo, al 40' Maddè scende veloce sulla sinistra e centra teso e basso. Bui, al centro dell'area riesce ad allungare un piede ed a deviare verso Battara che acciuffa la sfera. Dalla rimessa del portiere riparte questa volta Sala, che scodella al centro dove ancora Bui appostato a due passi da Battara, gira in rete di testa a colpo sicuro, ma il portiere respinge con ottima intuizione e con un magistrale intervento volante. Riprende Pulici, rimette al centro ed ancora Battara riesce a sventare allontanando la minaccia per bloccare infine il tiro conclusivo di Rampanti che sperava di sorprenderlo frastornato da quel bombardamento.

DA DIMENTICARE: il sistematico ricorso alla scorrettezza di certi giocatori del Torino pur di fermare l'avversario con qualsiasi mezzo.

DA RICORDARE: la partita perchè nonostante le suddette scorrettezze, il terreno viscido e la mancanza di reti che in fondo rappresentano la più alta emozione di un incontro, è stata brillante ed attraente.

A picco il Verona (3-0)

Foggia quasi irresistibile

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 29 novembre

Il Foggia si è ripreso e anche bene. Ne ha fatto le spese il povero Verona che ha subito tre gol nella prima mezz'ora di gioco.

I veronesi non possono accampare alcuna attenuante per la pesante sconfitta subita a Foggia. La squadra locale infatti ha meritato la vittoria non solo perchè ha battuto tre volte il pur bravo Pizzaballa ma per aver innanzitutto tenuto in pugno le redini dell'incontro dall'inizio alla fine con un gioco travolgente redditizio e pericolosissimo nelle fasi conclusive.

Montefusco Maioli Garzelli dilagavano come non mai erano padroni assoluti del centrocampo. Dai loro piedi partivano i lanci lunghissimi per Bigon Mola e Saltutti che hanno dato un gran da fare ai veronesi impacciatissimi in difesa.

Lucchi giustifica la sconfitta con queste considerazioni: quando una squadra prende tre gol nei primi trenta minuti e gioca fuori casa è difficile che si riprenda. Ed è stato il caso nostro. Ciò comunque ha aggiunto Lucchi sportivamente non toglie nulla al Foggia che ha disputato una bella partita.

L'allenatore degli scaligeri può anche aver visto giusto. Però c'è da dire che sin dalle primissime battute la sua squadra dimostrata carenze paurose a centrocampo e in difesa una difesa pasticciona e facilmente superabile.

Forse i mali del Verona cominciano là dove iniziano i pregi del Foggia. Questo Foggia che non si è per niente lasciato impressionare dalla sconfitta di domenica scorsa ad opera della Roma. E' sceso in campo con la netta convinzione di fare propria l'intera posta in palio sfoggiando un gioco elegante basato su triangolazioni e su scambi veloci e precisi. Bigon Mola e Saltutti hanno tenuto sempre in stato di allarme i difensori veronesi.

Agonisticamente la partita è stata anche interessante perchè pur subendo i tre gol il Verona si è fatto in quattro almeno nel tentativo di [illegible]

Roberto Consiglio

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 7

MARCATORI: Bigon al 9', al 19' Saltutti, al 32' Maioli, p.t.

FOGGIA: Trentini 6, Fumagalli 7, Montepagani 6, Pirazzini 7, Lenzi 8, Montefusco 8, Garzelli 7, Bigon 7, Mola 6,5, Maioli 7 (Re Cecconi), Saltutti 7 (Dodicesimo Cresnan, tredicesimo Re Cecconi).

VERONA: Pizzaballa 7, Sirena 6, Landini 5, Ferrari 6, Battistoni 7, Mascalaito 6+, Orazi 6, Bergamaschi 6, Clerici 6,5, Mascetti 6,5, Mujesan 5 (Dodicesimo Colombo, tredicesimo Stenti).

ARBITRO: Gonella 7, la sua direzione è stata buona.

I GOL: Siamo al 9' e Saltutti palla al piede scende sulla sinistra. Al limite dell'area lascia partire un raso terra che Bigon felicemente appostato saetta a rete. Nulla da fare per Pizzaballa. Al 19' dialogo Maioli Saltutti, questi riesce ad aggirare due avversari e da trenta metri lascia partire un bolide che si insacca al incrocio dei pali alla sinistra di Pizzaballa. Maioli (32') porta a tre le reti del Foggia. Pescato in corridoio, entra in area, attende l'uscita di «Pizza» il quale riesce a deviare il pallone. Ma si scontra con un difensore. Riprende nuovamente Maioli che realizza.

LE AZIONI PERICOLOSE: al 24' del secondo tempo Clerici con un gran tiro per poco non coglie l'angolino destro di Trentini. Al 10' Bigon scende sulla sinistra supera due avversari ed entra in area e smorza la palla al centro: Saltutti e Mola non raccolgono l'invito e [illegible] una clamorosa occasione. Al 22' Montefusco si produce in una brillante azione personale. Pallonetto in area alta [illegible] Saltutti che però non riesce a battere a rete. [illegible] altra clamorosa occasione mancata dal Foggia. Maioli solo dinanzi alla rete [illegible] un pallone che poteva stoppare e adagiare nella porta [illegible] calciando fuori.

DA DIMENTICARE: il plateale atterramento di Bigon proteso a rete da parte di Pizzaballa dopo che [illegible] era stato superato da [illegible]

L'EPISODIO PIU' CURIOSO: [illegible]

Serie C

A - Il Padova meglio di tutte
B - Lotta a tre per la vetta
C - La Salernitana rilanciata

Alessandria e Reggiana hanno facilmente vinto le partite casalinghe che le opponevano rispettivamente alla Pro Patria e alla Solbiatese ma il Padova ha fatto di meglio e uscito vittorioso dal campo del Venezia rafforzando così la sua posizione in classifica e confermando di essere il più pericoloso antagonista per la coppia Alessandria Reggiana nella lotta per la promozione.

Ma c'è un'altra vittoria esterna oltre a quella dei padovani destinata probabilmente a suscitare nuovi motivi di interesse per il torneo: quella del Treviso a Chioggia a danno del Sottomarina. Le tre venete finalmente si sono dunque svegliate ed è probabile che ora siano in grado di risalire velocemente verso posizioni di classifica più rispondenti al loro valore.

Parma e Trento hanno pareggiato in trasferta mentre il Lecco ha vinto facilmente sul Derthona. Le primissime dovranno quindi guardarsi da queste due squadre specie il Parma che sembra intenzionatissimo a dar loro molti fastidi.

* * *

Un Genoa [illegible] e una Spal non ancora all'apice sono passate vittoriose sui campi di Ancona e di Imola. Poichè la Sambenedettese non ha avuto difficoltà a battere l'Olbia sia pure con il favore del campo la fisionomia del campionato per quanto riguarda la conquista del primato si caratterizza ormai come una lotta a tre sebbene il Rimini continui la sua marcia regolare e Lucchese e Savona procedano di buon passo. Chi esce di scena purtroppo è invece il Prato che anche a Macerata ha denunciato i suoi limiti.

Fra gli altri risultati prezioso successo dell'Imperia nel derby con la Entella [illegible]

* * *

Nel girone C la Salernitana dopo un periodo di sbandamento è tornata ad ingranare [illegible] Pro Vasto.

Carlo Giuliani

CICLOCROSS: TRE AZZURRI PER HANNOVER

MILANO, 29 [illegible]

[illegible]